Plastic e sugar tax, si va verso il rinvio al 2023

thumbnail-88e20b34

Con la manovra di bilancio approvata nelle scorse ore in Cdm il governo fa slittare l'attuazione della **plastic e della sugar tax** al 1 gennaio 2023 (art 3. della bozza). Si tratta dunque di una proroga e non della abrogazione nemmeno tanto velatamente richiesta da larghissima parte dell'industria e delle imprese commerciali.

Sono numerosi infatti i dubbi sollevati per i due tributi, in particolare sulla plastic tax dove, secondo il *Sole24ore* di oggi, la norma soffrirebbe di **difficoltà tecniche e redazionali**, e sarebbe opportuno un ripensamento del modello di tassazione. Non è chiaro secondo il quotidiano economico quale sia l'oggetto del tributo, ovvero quali siano le modalità dichiarative per gli arrivi di beni unionali o extra Ue e quelle per il commercio elettronico.

Nel frattempo, però, è già in vigore il prelievo istituito dall'Ue per i rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. Sulla plastica, infatti, grava la nuova risorsa propria istituita dall'Unione europea ed entrata in vigore quest'anno. Ovvero un **contributo nazionale calcolato sulla quantità di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati** e finalizzato a incentivare gli Stati membri a ridurre i rifiuti di imballaggio, con l'obiettivo di stimolare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare attuando la strategia europea sulla plastica. Per i rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati è prevista un'aliquota uniforme di prelievo di 0,80 euro/Kg.

La nuova risorsa propria è di immediata applicazione, visto che i contributi saranno calcolati sulla base dei dati **Eurostat** che gli Stati membri già forniscono nell'ambito degli obblighi derivanti della direttiva su imballaggi e rifiuti di imballaggio (94/62/CE).